

→ **Dopo l'appello de l'Unità** oggi il Consiglio dei ministri voterà le esequie solenni

# Rizzotto non sarà dimenticato

Oggi il Consiglio dei ministri voterà parere favorevole per concedere i funerali di Stato a Placido Rizzotto. I resti del sindacalista, ucciso dalla mafia, saranno riconsegnati alla famiglia a breve.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

Il consiglio dei ministri deciderà questa mattina a favore dei funerali di Stato per Placido Rizzotto. La richiesta è stata formalizzata ieri dai familiari davanti al prefetto di Palermo, che l'ha subito trasmessa a Palazzo Chigi. Poi sarà questione di un paio di giorni per completare la procedura: il tempo che il magistrato consegni ai familiari l'atto giudiziario, con il quale sarà certificato il riconoscimento che quelle poche ossa tirate fuori dalle foibe di Rocca Busambra a Corleone il 7 novembre 2009 sono di Placido Rizzotto. Il sindacalista socialista rapito e ucciso dalla mafia il 10 marzo 1948 avrà quindi il riconoscimento delle esequie solenni.

La notizia viene consegnata ieri pomeriggio dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà al segretario del Partito socialista Riccardo Nencini, che con l'eurodeputato David Sassoli (Pd) ha lanciato l'idea del funerale di Stato non appena è diventata ufficiale, una settimana fa, la notizia che il dna delle ossa ritrovate nel 2009 combaciava con quello del padre Carmelo Rizzotto, riesumato proprio per dare morte e funerali

## Sassoli e Nencini Dall'eurodeputato Pd e dal segretario Psi la prima proposta

degni a quel figlio di cui era stata persa ogni certezza. Vince una sua battaglia anche l'Unità che ha appoggiato la campagna raccogliendo migliaia e migliaia di firme. Grande soddisfazione anche al Quirinale dove il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha seguito passo dopo passo tutta la vicenda.

«Ringrazio il governo - dice Nencini - perché in questo modo si vuol



Placido Rizzotto, nel film di Pasquale Scimeca. La pellicola è scaricabile dal sito l'Unità

dare il giusto riconoscimento a una bella storia d'Italia che è anche la madre di tante storie». Quella del partigiano e poi, dopo la guerra, «esponente di spicco del Partito socialista e della Cgil che cercava di organizzare il movimento contadino contro il latifondo e per l'occupazione delle terre». Placido fu rapito e ucciso a 34 anni da un giovanissimo Luciano Liggio che poi divenne il ferocissimo capo di Cosa Nostra e scatenò la prima guerra di mafia. E le indagini sulla scomparsa di Placido furono coordinate da un giovanissimo maresciallo dei carabinieri che di nome faceva Alberto Dalla Chiesa. Anche lui fu ucciso dalla mafia, molti anni dopo (1982), prefetto lasciato solo in una Palermo contesa dai Corleonesi. Tante storie, si diceva, che si intrecciano insieme oggi che di mafia occorre tornare a parlare. Con attenzione. Tra sentenze clamorose (Dell'Utri) e nuove piste di indagine sulla trattativa tra Stato e mafia.

Quello di Rizzotto è un omicidio rimasto senza cadavere e senza colpevoli. Il giovane Dalla Chiesa arrestò Vincenzo Collura e Pasquale Criscio-

**www.unita.it**  
È possibile scaricare  
gratis il film di Scimeca

Sul sito del nostro quotidiano, **www.unita.it**, da ieri sera si può scaricare gratuitamente il film di Pasquale Scimeca, intitolato appunto **Placido Rizzotto**. Lo stesso regista - che tre giorni fa è intervenuto su l'Unità per ricordare il sindacalista ucciso - è stato il "motore" di questa iniziativa. Il film, del 2000, servi a ricordare all'opinione pubblica la coraggiosa e tragica vicenda umana. E ricevette una calorosa e condivisa accoglienza alla 57ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, e vinse in seguito la Grolla d'oro per la sceneggiatura. Narra la vita e l'impegno politico del sindacalista palermitano **Placido Rizzotto, socialista, partigiano e segretario della Camera del Lavoro di Corleone, rapito e ucciso da sicari di Luciano Liggio il 10 marzo 1948. Il suo cadavere fu poi gettato in un crepaccio a Rocca Busambra, nei pressi di Corleone.**

ne che ammisero di aver preso parte al rapimento di Rizzotto in concorso con Luciano Liggio. Grazie alla testimonianza di Collura fu possibile ritrovare alcune tracce del sindacalista, ma non il corpo gettato da Liggio nelle foibe di Rocca Busambra, nei pressi di Corleone. Criscione e Collura, insieme a Liggio che rimase latitante fino al 1964, furono assolti per insufficienza di prove, dopo aver ritrattato la loro confessione al processo.

Il 9 marzo 2012 l'esame del Dna, comparato con quello estratto dal padre Carmelo Rizzotto ha confermato che i resti trovati il 7 settembre 2009 presso le foibe di Rocca Busambra a Corleone sono di Placido. Da quel giorno migliaia di cittadini hanno aderito alla richiesta di funerali di Stato. E poi le organizzazioni sindacali, l'Associazione nazionale dei partigiani. Ieri l'appello dei deputati Beppe Giulietti (Articolo 21) e Fabio Granata (Fli). «È giusto e doveroso che lo Stato onori e ricordi un cittadino che ha perso la vita contrastando le mafie». Ma la richiesta dei funerali di Stato è stata accolta e fatta propria da tutte le forze politiche. ♦